

loro padri armati di lance e daghe, potranno misurarsi coi loro coetanei.

Per riposarsi dai lavori agricoli, o dalla caccia gli uomini danno spettacolo di destrezza e di forza alle loro donne e alla loro prole. I simulati assalti a fortificazioni che servono a tener sempre in esercizio quel popolo guerriero, mandano in visibilo i piccoli. Essi sognano ad occhi aperti il giorno in cui uomini di altre terre tentino di assalire i loro villaggi. Quel giorno potranno assistere ad una vera battaglia. I piccoli impazienti quel giorno lo vedranno certamente.

Ma non solo le tenzoni sono lo svago preferito: ad esse succedono le danze: e allora anche le giovani donne si producono accompagnandosi con strumenti musicali, il capo adorno di una decorativa raggiera. Ed è forse, anzi è certo, che durante queste coreografiche manifestazioni qualcuna di esse troverà il guerriero che la sceglie in isposa.

Con qual frasario è fatta la dichiarazione d'amore?

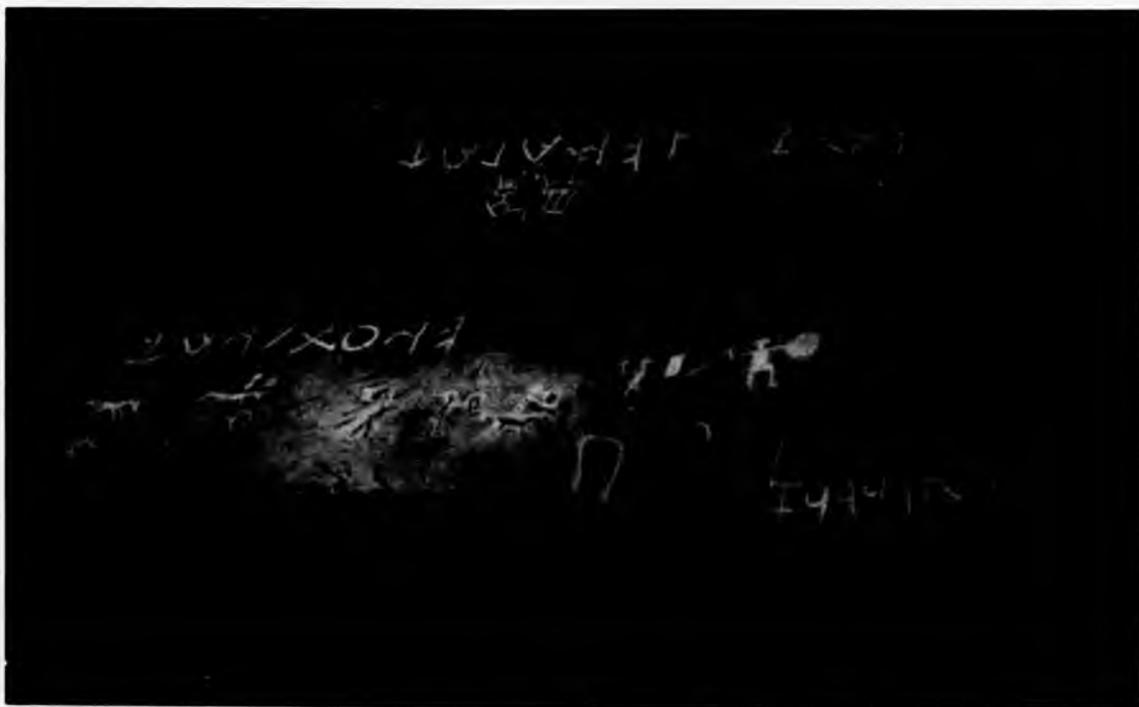
In quella lingua nord-etrusca di cui questa gente ha lasciato saggi epigrafici sulle roccie arenarie dei suoi monti. Vi si leggono parole quali: *enotiaz* e *ulciaz*: ma quale significato avranno tali parole? È questo un mistero non ancora squarciato. Questi antichi uomini avevano come quasi tutti i popoli primitivi, un'istintiva disposizione al disegno. I più abili fra loro, salivano l'erta e con rappresentazioni grafiche scrivevano la loro storia. Tutte le scene della vita quotidiana venivano così in-

cise, e questo grandioso emporio o monumento d'arte rupestre scopriva un giorno in Val Canonica l'illustre prof. Giovanni Marro della nostra Università, e mercè questa scoperta è oggi permesso agli studiosi di squarciare le tenebre di quel misterioso periodo, di ricostruire sulle basi di queste testimonianze grafiche una ignorata civiltà, di ritrovare l'aspetto ormai mutato di quella plaga sulle rive dell'Oglio.

È guardando queste incisioni che ci è venuta l'idea di far vivere una giornata a della gente che da circa tremila anni dorme in grembo alla madre terra. Queste incisioni rupestri, questi inoppugnabili documenti che hanno sfidato i secoli, sono apparsi come un tesoro allo sguardo dell'archeologo. Una fra esse ci appare particolarmente suggestiva. È una grande scena religiosa e di magia. Vi è la capanna del culto ed un grande stendardo. Uomini nudi oranti si avviano in processione al tempio. Un uomo è prostrato al suolo: è l'iniziato. Questa scena presenta molta analogia con altre di iniziazione di alcune tribù di selvaggi.

In questi giorni alla Mostra della Montagna a Breno, nel reparto Paleontologico, destano vivissimo interesse nei visitatori i calchi e le fotografie di incisioni preistoriche che il professor Giovanni Marro ha inviato. In tal modo Torino partecipa con un preziosissimo materiale scientifico a questa manifestazione che Brescia ha preparato con tanta cura.

U. P.



Cinque iscrizioni in nord-etrusca